



Centro Studi di Geopolitica e
Strategia Marittima

Roma, Lungotevere delle Armi, 24

Geopolitica-mente

Riflessioni per comprendere il mondo
n. 22 - Settembre 2023

“NIENTE È PIÙ VISIBILE DI CIÒ CHE È NASCOSTO. LA SILENZIOSA LEADERSHIP SINO-CONFUCIANA”

*“Studiare il passato per prevedere il futuro: la cultura
confuciana”*

Nel cuore della complessa trama culturale e politica della Cina si cela un sistema di valori millenario, che ha scolpito nei secoli in modo indelebile l'identità del cosiddetto “Regno di mezzo” cinese: il Confucianesimo, 儒教 (rujia). Questo breve saggio esplorerà l'evoluzione del Confucianesimo e il suo ruolo nella leadership cinese, rivelando come influenzi la visione del mondo, le relazioni sociali e il governo di quello che è notoriamente paragonato a un continente sia da un punto di vista linguistico che socio-culturale.

Il Confucianesimo, simboleggiato dall'ideogramma “ru 儒”, in origine denotava gli studiosi ovvero coloro che possedevano conoscenze specializzate. Nel corso del tempo, ha acquisito altre e diverse sfumature semantiche, riflettendo l'evoluzione della cultura cinese, proponendosi di guidare l'umanità attraverso principi etici, promuovendone la virtù, il rispetto, l'autorità, la responsabilità morale e la costruzione dell'armonia sociale.

I leader sono considerati figure guida che devono incarnare virtù come saggezza e compassione, nonché il rispetto per l'autorità e la gerarchia: valori profondamente radicati nella società cinese e che sottolineano la responsabilità dei governanti verso il bene comune.

Pertanto, la stabilità e l'ordine sociale sono valori confuciani chiave, riflessi nelle politiche di governo e nelle strategie di leadership. Infine, l'auto-miglioramento attraverso la formazione etica e l'educazione è fondamentale per i leader cinesi, che devono essere figure erudite e sagge.

In sintesi, il Confucianesimo non è solo una filosofia, ma un sistema di valori che permea la leadership cinese, influenzando non solo la struttura del potere decisionale ma anche le dinamiche sociali e le relazioni internazionali.



Confucio. Foto di Armin Forster. Pexels.

**“La Leadership è la Capacità di Tradurre la Visione in
Realtà”: fondamenti di un'egemonia politica.¹**

樊遲問知。子曰。務民之義、敬鬼神而遠之、可謂知矣。問仁。曰。仁者先難而後獲、可謂仁矣。²

季路問事鬼神。子曰。未能事人、焉能事鬼 敢問死曰。未知生、焉知死³

Il «Bene», secondo il prof. Bai Tongdong⁴ è naturalmente conosciuto solo dai Saggi e dai Virtuosi: fatta questa brevissima asserzione, verrebbe da chiedersi come selezionare tale classe

¹ Warren G. Bennis

² Lunyu 6.22: “Occorre dedicarsi con impegno a ciò che è giusto per il popolo e mostrare rispetto per gli spiriti e divinità tenendole a debita distanza, questo è indice di sapienza...”;

³ Lunyu 11.12: “...se non comprendi la vita come puoi sperare di comprendere la morte? se non sai servire gli uomini come potresti servire gli spiriti.”;

⁴ docente alla Fudan University, la New York University School of Law e la New York University Shanghai;

dirigente: tramite la meritocrazia in Cina o le elezioni negli stati liberal-democratici occidentali. Stando ai dati macroeconomici degli ultimi decenni, il sistema cinese è nei fatti una meritocrazia, la cui «scientificità» funzionerebbe in modo maggiormente efficiente rispetto a quanto avviene delle democrazie liberal-democratiche.⁵

Ad esempio, secondo il prof. Bai Tongdong “Il cambiamento climatico segnala una «tempesta perfetta» (a *perfect storm*) che si scatena contro il principio liberale de «un uomo, un voto». Non solo gli elettori hanno già ampiamente dimostrato la loro cecità in merito a tale sfida, ma coloro che ne soffriranno di più sono quelli che non hanno ancora raggiunto l'età per votare, o perfino quelli che non sono ancora nati, e che, peraltro, potrebbero non nascere mai a causa dell'inazione degli elettori di oggi. Tutte queste ragioni inducono a sperimentare un «regime confuciano ibrido»”.⁶

Nel cuore dell'ideologia di Confucio, infatti, il nucleo filosofico centrale è la governance.⁷

Un governo concepito in un'ottica di servizio verso l'umanità e guidato dalla comprensione di ciò che è giusto per il popolo: questa potremmo definirla come la pietra angolare del pensiero confuciano. La riflessione politica per Confucio assume una posizione preminente e in essa si focalizza l'attenzione su come orchestrare la governance in modo equanime e giusto. La dimensione politica, scevra da influssi religiosi, riconosce l'importanza del governo in quanto entità autonoma con un mandato e una responsabilità specifica nei confronti della società.

Appunto per questo motivo l'approccio confuciano alla leadership è intrecciato con i valori etici e morali, che guidano il comportamento umano e le relazioni sociali, primo fra tutti la Rettitudine Morale (Yi - 义), uno dei pilastri principali del Confucianesimo.

I leader confuciani sono chiamati a coltivare la propria integrità e virtù morali, agendo con sincerità e onestà, divenendo un faro guida per gli altri, ispirando fiducia e rispetto.

Anche la Benevolenza (Ren - 仁) è una virtù centrale nel Confucianesimo, che si riferisce all'amore compassionevole e alla preoccupazione per il benessere degli altri e il bene comune. Centrale, poi, è il Rispetto per la Gerarchia (Li - 礼), che si traduce in un atteggiamento di riguardo profondo e appropriato per le autorità superiori e, specularmente, in un esercizio della leadership in modo adeguato alle posizioni e ai ruoli di ciascuno.

Il rispetto reciproco tra governanti e governati è essenziale per mantenere l'armonia sociale.

Coltivare il Sé (Xiu - 修) è il quarto valore guida tramite il quale i leader confuciani sono chiamati a impegnarsi in un percorso di auto-miglioramento costante. Questo significa coltivare la propria

saggezza, ampliare la conoscenza e affinare le virtù personali. Il leader che si sforza di migliorarsi diventa un modello ispiratore per gli altri.



La Grande Muraglia cinese. Foto di Paulo Marcelo Martins.

Inoltre, conseguentemente il Rispetto per la Tradizione (Chong - 崇) valorizza la continuità con le tradizioni e l'eredità culturale, facendo sì che i leader confuciani siano spinti a rispettare e onorare i valori e i principi tramandati nel tempo. Questo rispetto per la tradizione aiuta a mantenere la stabilità e l'identità culturale.

Infine la **Leadership Come Servizio** (Junzi - 君子), che si riferisce a un individuo nobile o a un "gentiluomo"; un modello di leadership che opera per il bene della società. I leader confuciani agiscono, pertanto, in modo altruistico, mettendo il bene della comunità prima dei propri interessi personali.

“Armonia Meritocratica: Il Confucianesimo come via alla Governance”

Secondo Confucio, un buon governo è fondato sulla virtù personale dei governanti, come la gentilezza, la giustizia, la pietà filiale e la saggezza. Tale consapevolezza ha influenzato la selezione e l'educazione dei funzionari governativi in Cina, con un'enfasi sulle loro qualità morali oltre alle loro capacità tecniche. Un sistema basato sul merito tramite esami imperiali ne è la diretta conseguenza: il Confucianesimo, pertanto, ha contribuito all'istituzione di una modalità di selezione che andava oltre lo status sociale, in cui gli aspiranti funzionari governativi dovevano superare rigorosi esami basati sulla filosofia confuciana e sulla letteratura classica cinese.

⁵ “Il confucianesimo meritocratico ha un futuro?” Benoît Vermander S.I. © La Civiltà Cattolica 2023 III 242-250 | 4155-4156 (5 ago/2 sett 2023) - «confuciani di Boston» (Tu Wei-Ming è il leader indiscusso), tra cui il politologo canadese Daniel A. Bell, professore alle università di Qinghua e poi di Shandong;

⁶ “Il confucianesimo meritocratico ha un futuro?” Benoît Vermander S.I. © La Civiltà Cattolica 2023 III 242-250 | 4155-4156 (5 ago/2 sett 2023) - prof. Bai Tongdong, docente alla Fudan University, la New York University School of Law e la New York University Shanghai; ⁷ Lunyu 6.22 - 11.12.

I funzionari governativi selezionati attraverso il sistema di esami imperiali (durante le molte dinastie dalla Han alla Qing) hanno contribuito a mantenere questa struttura di potere, comportando una notevole stabilità sociale, ma anche il rischio di una progressiva corruzione nei gangli statali: nepotismo, lotte tra fazioni («cricche e gang») e corruzione sono ancora ben presenti, ma l'impatto della meritocrazia cinese sulle politiche economiche si vede: 200 milioni di persone sono state tolte dalla povertà.⁸

La causa di corruzione più ovvia in Cina è l'assenza di freni indipendenti al potere del governo; senza il principio dello Stato di diritto, come è possibile contenere il potere di funzionari governativi corrotti?

Il sistema degli esami serviva da freno al potere dell'imperatore: anche solo a livello simbolico l'imperatore non era, per così dire, il numero uno. Le parole che designavano l'imperatore nel corso degli esami dovevano essere scritte due spazi al di sopra del testo, ma la posizione dei genitori dell'imperatore e degli antenati era ritenuta più elevata ancora e i caratteri che li designavano dovevano essere posti tre spazi al di sopra del testo.⁹

La preoccupazione per la stabilità ha influenzato notevolmente la politica governativa in Cina, con una tendenza a evitare cambiamenti radicali o rivoluzioni, al fine di mantenere la coesione sociale. Questa enfasi può aver ritardato la modernizzazione in Cina in certi periodi storici, in quanto l'adozione di riforme radicali poteva essere vista come un rischio per la stabilità o causa di rallentamenti nell'economia, come negli ultimi trimestri del 2023 determinando la *neijuan* (Involuzione).¹⁰

Nel contesto contemporaneo, la Cina ha affrontato sfide complesse nel bilanciare la centralizzazione del potere con la modernizzazione e la coesione sociale. Il Partito Comunista Cinese dal 1978 nella fase post-maoista ha sostenuto una forma di "Capitalismo di stato", che ha promosso la modernizzazione economica senza abbandonare del tutto il controllo centrale da parte del potere politico. Allo stesso tempo, il governo cinese cerca di mantenere la stabilità sociale attraverso il controllo dell'informazione e il rafforzamento dei valori tradizionali, tra cui alcuni influenzati dal Confucianesimo¹¹.

L'evoluzione futura del "Confucianesimo meritocratico" nella politica cinese dipenderà soprattutto dalle dinamiche politiche interne (Città - campagna), anche se la Cina è sempre più integrata nell'economia globale e la sua società stia subendo rapidi cambiamenti sociali.



La Cina. Foto di Suzy Hazelwood.

“Diplomazia Confuciana: aprire le proprie finestre a un mondo stabile e cooperante ”

L'approccio confuciano alle relazioni internazionali è un aspetto importante da considerare quando si esamina la strategia estera cinese, visto che “lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina non ha solamente esacerbato ancora di più le relazioni sino-americane, ma ha generato una situazione geopolitica per la quale il livello di competizione tra le due superpotenze è diventato così elevato che oramai qualsiasi tipo di distensione sembrerebbe essere utopia”¹²

Un approccio improntato all'armonia sociale e alla stabilità, cercando di evitare conflitti aperti e di promuovere un ambiente internazionale stabile (ad esempio, supportando le missioni di peacekeeping delle Nazioni Unite) è ciò che la Cina ritiene più opportuno per le dinamiche internazionali da essa propugnate.¹³

La Cina enfatizza il rispetto reciproco e la "non interferenza" negli affari interni degli altri paesi (come nelle relazioni con la Russia e gli stati dell'Asia centrale), privilegiando la risoluzione pacifica dei conflitti e la diplomazia economica come strumenti per raggiungere i suoi obiettivi (ad esempio, i colloqui sul nucleare con la Corea del Nord). La cultura confuciana è utilizzata come strumento di soft power, attraverso, per esempio, la diffusione della lingua cinese e la promozione della *Belt and Road Initiative* all'estero, sostenendo anche un approccio multilaterale nella cooperazione internazionale e partecipando attivamente alle organizzazioni internazionali.

Nonostante ciò, a volte la Cina sfida il sistema internazionale, rivendicando nel Mar Cinese Meridionale talune aree marittime e isole, giustificando ciò come difesa della propria sovranità. Lo stesso presidente cinese Xi Jinping ha parlato dell'importanza di "un nuovo tipo di relazioni internazionali basate sul rispetto

⁸ Roger Abravanel, "La meritocrazia cinese tra Confucio e il comunismo" ("Il Corriere della sera" 29 Ottobre 2017);

⁹ "Che cosa non funziona nella meritocrazia politica. Il modello cinese e il contrasto alla corruzione"

14 AGOSTO 2020 ("Luiss Open");

¹⁰ Ian Johnson - Foreign Affairs - 1° Settembre 2023;

¹¹ ibidem

¹² "Il cambio di passo nella politica estera cinese" di Marco Corno 4 aprile 2023 <https://www.notiziegeopolitiche.net/il-cambio-di-passo-della-politica-estera-cinese/>

¹³ "La comprensione della dottrina Confuciana, in particolare in questi ultimi tempi, è fondamentale anche per capire e prevedere le mosse della Cina sulla scacchiera internazionale. E' di matrice confuciana la tendenza cinese ad agire in maniera cauta e progressiva, diluita nel tempo. E' da sottolineare anche la costante apertura cinese a diverse soluzioni e possibilità, che può essere erroneamente interpretata come ambiguità, mancanza di chiarezza, e altro non è che l'aspettare il momento propizio per esporsi." - Carfagnigni "LE CICATRICI CONFUCIANE DELLA CINA CONTEMPORANEA" (UNIVE - 2021).

reciproco, la giustizia e il vantaggio reciproco" durante il Forum Economico Mondiale nel 2017. Questa retorica riflette l'idea confuciana di stabilità e cooperazione.

In sintesi, il Confucianesimo continua a influenzare la strategia estera cinese, contribuendo a plasmare un approccio basato sulla stabilità, sulla cooperazione multilaterale, sul rispetto reciproco e sulla promozione della cultura cinese nel mondo, al fine di evidenziare col *softpower* le sue ambizioni globali e le realtà geopolitiche.

"Il Confucianesimo alla sfida del XXI secolo: tensioni tra antico e moderno per un nuovo ordine socio-politico"

Le attuali sfide geopolitiche richiedono maggiore apertura e partecipazione. I leader cinesi negli ultimi due decenni del XX secolo hanno messo in atto importanti riforme economiche e sociali: ne è un esempio la politica delle "Quattro Modernizzazioni" di Deng Xiaoping, che ha introdotto cambiamenti economici senza compromettere la stabilità politica.

Nonostante le crescenti richieste di informazione e trasparenza, i leader cinesi gestiscono le inevitabili tensioni socio-economiche attraverso il controllo rigoroso dei media e l'utilizzo di tecnologie moderne per monitorare e influenzare l'opinione pubblica.

"Negli ultimi anni il regime autoritario cinese è diventato sempre più repressivo. Il Partito Comunista Cinese (PCC) al potere continua a rafforzare il controllo su tutti gli aspetti della vita e del governo, compresa la burocrazia statale, i media, i discorsi online, la pratica religiosa, le università, le imprese e le associazioni della società civile"¹⁴

La Cina è culturalmente ed etnicamente diversificata, ma i leader cinesi cercano di promuovere una "cultura tradizionale cinese" come elemento unificante: il Confucianesimo tradizionale limita il ruolo delle donne a quello di madri e mogli, ostacolando la loro partecipazione attiva nella società. Le sfide moderne richiedono una maggiore uguaglianza di genere e partecipazione delle donne nella forza lavoro. I leader cinesi hanno adottato politiche per promuovere l'uguaglianza di genere e l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, ma le aspettative tradizionali persistono in alcune parti della società. Le sfide moderne, come l'urbanizzazione, l'accesso a Internet e la crescita economica a doppia cifra, mettono in discussione la capacità del governo di mantenere il controllo.

A tal proposito, secondo Bill Dodson, consulente d'impresa a Shanghai di origine statunitense, il sistema educativo cinese, di stampo confuciano, tende ad armonizzare l'iniziativa individuale nel comportamento collettivo, spegnendo competenze legate allo spirito di iniziativa imprenditoriale così come la si intende in Occidente. Gli stessi insegnanti spingono gli alunni a rifarsi all'autorità per risolvere problemi e conflitti e nessun comportamento è orientato al *problem-solving*: così il sistema finisce per creare nei ragazzi un atteggiamento che nelle situazioni

di crisi ondeggia paurosamente tra il passivo e l'aggressivo, traducendosi a volte in atteggiamenti esplosivi.¹⁵

Dodson passa in rassegna diversi esempi per concludere che generalmente in quelle cinesi è la struttura gerarchica stessa (confuciana) a impedire la "*management innovation*". Le aziende cinesi dovrebbero adottare un'organizzazione in cui il dipendente può sottoporre la propria idea al "capo" senza paure di "spingersi troppo in là". In Cina, nessuno "si propone" proprio per paura di fare errori e bruciarsi le possibilità di avanzamento di carriere: le strutture gerarchiche delle imprese corrispondono al modello della società e una posizione più alta nella gerarchia non offre solo un salario migliore, ma anche i contatti giusti (il famoso *guanxi*): l'accesso a individui che hanno potere.¹⁶

Il risultato è un equilibrio, spesso stagnante che denota frizione tra tradizione e cambiamento nella politica e nella società cinese.

"Per mettere il mondo in ordine, dobbiamo mettere la nazione in ordine: un ponte verso una Cooperazione Globale"

La Cina, influenzata in parte dal Confucianesimo, cerca spesso di promuovere un approccio basato sulla stabilità, il rispetto reciproco e la cooperazione nei contesti internazionali. Questa prospettiva potrebbe attrarre altri paesi e blocchi regionali, come i BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica), che cercano una cooperazione multilaterale basata su principi diversi da quelli occidentali. In questo modo, la Cina ha giocato un ruolo significativo nell'incoraggiare una cooperazione multilaterale basata su principi di stabilità, rispetto reciproco e sviluppo economico all'interno del gruppo dei BRICS, dimostrando come l'approccio confuciano abbia influito sulla politica estera cinese e le relazioni internazionali.

La Cina sfrutta la sua cultura tradizionale, che include elementi del Confucianesimo, come strumento di soft power per promuovere la sua influenza globale e influenzare le dinamiche geopolitiche tra la Cina, gli Stati Uniti e l'Unione Europea. L'accento sulla stabilità e sulla cooperazione potrebbe portare a un'attenzione maggiore alla *diplomazia economica* e alla collaborazione su questioni globali. L'influenza crescente della Cina, sostenuta da un approccio *confuciano ibrido*, potrebbe rappresentare una sfida all'egemonia culturale ed economica occidentale, pur dovendo affrontare, la Cina, sfide per quanto riguarda i diritti umani e la democrazia che possono ostacolare il suo soft power.

In conclusione, l'approccio confuciano cinese alla politica e alla governance potrebbe avere impatti geopolitici e culturali significativi, ma è improbabile che minacci direttamente gli equilibri militari e politici con gli Stati Uniti e l'Unione Europea. Tuttavia, può contribuire a una ridefinizione delle dinamiche internazionali, incoraggiando una maggiore cooperazione multilaterale e una diversificazione delle influenze culturali a livello globale.

¹⁴ "Freedom in the world 2023" - China <https://freedomhouse.org/country/china/freedom-world/2023>;

¹⁵ "Sarà il Confucianesimo l'ostacolo alla crescita cinese?" - 27 Aprile 2013 - Linkiesta.it;

¹⁶ Ibidem;

“Per mettere il mondo in ordine, dobbiamo mettere la nazione in ordine. Per mettere la nazione in ordine, dobbiamo mettere la famiglia in ordine, Per mettere la famiglia in ordine, dobbiamo coltivare la nostra vita personale, Per coltivare la nostra vita personale, dobbiamo prima mettere a posto i nostri cuori.”

Confucio

Irene Da Ros

Irene Da Ros è nata in una calda estate del 2002 a Udine arrivando, per la e unica volta in tutta la sua vita, in anticipo. Quell'esplosività del sole e quelle lunghe giornate di luglio sono un po' la misura della sua personalità. Per il resto lei da sempre è un po' così: un "Fuoco insaziabile" come il nome di caccia che le hanno dato gli Scout fin da piccola. Nel suo percorso di vita ha sempre guardato alle opportunità che le si ponevano davanti, perché il suo obiettivo è sempre stato andare oltre e sconfinare. È una persona curiosa, che adora uscire dalla sua zona di comfort, per mettersi in gioco, sperimentando nuove esperienze e conoscendo nuovi punti di vista. I primi tre anni di Liceo, difatti, li ha vissuti a Vittorio Veneto in una scuola internazionale (2016-18), ma poi ha deciso di cambiare, scegliendo il liceo scientifico Galilei a Belluno diplomandosi nel 2020. Ora studia Scienze Politiche dell'Amministrazione all'Università degli studi di Trieste, dove è anche rappresentante degli studenti nel DISPES. Ha partecipato a una stage presso le Nazioni Unite a New York nel Febbraio 2020, avendo un sogno per il quale sta lottando e studiando: entrare in Polizia. Lavora durante i week-end a Trieste per pagarsi gli studi e nel tempo libero corre tra le Dolomiti

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «Geopolitica-mente»

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.

Le foto presenti in questa newsletter sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente acccontentato.

La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.